

94.3338

**Motion Maspoli  
Pädagogische Information  
über Rassismus**

**Mozione Maspoli  
Razzismo.  
Informazione pedagogica**

**Motion Maspoli  
Racisme.  
Information pédagogique**

*Wortlaut der Motion vom 20. September 1994*

Der Bundesrat wird aufgefordert, die Kantone einzuladen, im Schulprogramm innerhalb des Schulobligatoriums jeder Schulklasse die Möglichkeit zu geben, einmal ein Konzentrations- und/oder Vernichtungslager aus der Nazizeit zu besuchen.

*Testo della mozione del 20 settembre 1994*

Il Consiglio federale è incaricato d'invitare i cantoni a dare la possibilità a tutte le classi di visitare, durante la scuola dell'obbligo e nell'ambito del programma scolastico, un campo di concentramento o di sterminio nazista.

*Texte de la motion du 20 septembre 1994*

Le Conseil fédéral est chargé d'inviter les cantons à fournir l'occasion à toutes les classes d'aller visiter, pendant la scolarité obligatoire et dans le cadre du programme scolaire, un camp de concentration ou d'extermination nazi.

*Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires:* Bezzola, Borradori, Eggly, Friderici Charles, Hafner Rudolf, Jaeger, Keller Rudolf, Leuba, Mauch Rolf, Miesch, Moser, Mühlemann, Narbel, Oehler, Raggensbass, Sieber, Wittenwiler (17)

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta –  
Développement par écrit*

Gli orrori del nazismo, la consapevolezza delle conseguenze del razzismo e della discriminazione razziale nonché le terribili ripercussioni dell'evoluzione di tali ideologie sono stati in gran parte dimenticati a 50 anni dalla fine del Terzo Reich. Il nazismo fa ormai parte della storia, tuttavia oggi si deve purtroppo constatare che, soprattutto in Germania, non è da escludere la rinascita di tale tendenza ideologica.

Film quali «La lista di Schindler», «L'olocausto», «L'enclos» e via di seguito, danno la possibilità di rendersi conto di quanto è veramente successo in quel terribile periodo e di quanto l'uomo è capace di fare quando è dominato da emozioni e sentimenti infami. Tuttavia i film, anche se realistici, sono solo una sostituzione della realtà. Per poter vivere quest'ultima con tutto il suo orrore è indispensabile avere un contatto diretto con un luogo i cui si svolsero tali atti inumani, ossia un campo di sterminio nazista. La visita di Dachau per esempio è un avvenimento che inciterebbe senza dubbio un giovane a rifiutare in assoluto ogni pensiero discriminatorio e in particolare ogni azione di stampo razzista. Tale visita contribuirebbe anche in modo preponderante a contenere la diffusione nel nostro paese delle teorie che negano l'esistenza dei campi di concentramento.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates  
vom 12. Dezember 1994*

*Risposta scritta del Consiglio federale  
del 12 dicembre 1994*

*Rapport écrit du Conseil fédéral  
du 12 décembre 1994*

Il Consiglio federale condanna ogni forma di razzismo e di discriminazione razziale. Tale impegno contro questa discriminazione è manifestato dall'intenzione, più volte ribadita, di

aderire alla Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (cfr. il messaggio concernente l'adesione della Svizzera alla Convenzione internazionale del 1965 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale e la relativa revisione del diritto penale, del 2 marzo 1992). A seguito dell'accettazione da parte del popolo delle nuove disposizioni penali volte a reprimere la discriminazione razziale, il Consiglio federale ha deciso, il 9 novembre 1994, l'adesione della Svizzera alla convenzione. Il Consiglio federale sostiene inoltre la Campagna europea della gioventù, la quale sarà condotta a partire dal 10 dicembre 1994, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa.

L'educazione ha in effetti un ruolo importante per quanto riguarda la lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale. La missione fondamentale dell'educazione in generale e della scuola in particolare consiste nel suscitare il rispetto verso il prossimo e promuovere la tolleranza nei confronti degli altri.

Trattandosi della scuola dell'obbligo – presa di mira dalla presente mozione – la responsabilità incombe in primo luogo ai cantoni e ai comuni. Cosciente di tale responsabilità, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione ha adottato, in data 6 giugno 1991, una dichiarazione su «il Razzismo e la Scuola» nonché un rapporto in proposito redatto dalla Commissione pedagogica. Tale documento comporta una serie di raccomandazioni indirizzate non solo alle autorità scolastiche cantonali e comunali, ma anche alle organizzazioni degli insegnanti, ai responsabili della formazione e del perfezionamento del corpo insegnanti nonché agli allievi e agli stessi insegnanti.

L'autore della mozione cita una delle possibili misure, ossia la visita di un campo di concentramento e di sterminio nazista. Recarsi in un luogo del genere è un'esperienza che resterà sempre impressa nella memoria di ogni visitatore; si tratta di un mezzo a disposizione per sensibilizzare i giovani sul problema qui sollevato. Tuttavia non reputiamo necessario dichiarare praticamente obbligatoria per tutti gli allievi una tale visita. Di conseguenza, e in particolare visto che l'oggetto in questione non è di competenza della Confederazione, ma dei cantoni e dei comuni, ci sembra inopportuno accettare la proposta sotto la forma impegnativa di una mozione. Non siamo nemmeno disposti a trasmettere la proposta ai cantoni in modo appropriato.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates  
Dichiarazione scritta del Consiglio federale  
Déclaration écrite du Conseil fédéral*

Il Consiglio federale propone di trasformare la mozione in postulato.

*Überwiesen als Postulat – Transmis comme postulat*

94.3534

**Motion Grossenbacher  
Gesetz für die Unterstützung  
der im Familienbereich  
tätigen Organisationen  
Loi sur le soutien  
des organisations oeuvrant  
en faveur de la famille**

*Wortlaut der Motion vom 13. Dezember 1994*

Der verfassungsrechtliche Auftrag zum Schutz und zur Förderung der Familien verpflichtet sowohl den Bund als auch die Kantone und Gemeinden, die notwendigen Rahmenbedingungen zu schaffen, damit die im Familienbereich tätigen Organisationen über die notwendigen Mittel verfügen, um ihre Aufgaben für die Familien erfüllen zu können.

Der Bundesrat wird deshalb ersucht, dem Parlament ein Gesetz für die finanzielle Unterstützung der im Familienbereich tätigen Organisationen vorzulegen.

*Texte de la motion du 13 décembre 1994*

En vertu du mandat constitutionnel qui leur incombe, mandat visant à protéger et à soutenir la famille, la Confédération, les cantons et les communes ont l'obligation de faire en sorte que les organisations oeuvrant en faveur de la famille disposent des moyens nécessaires pour remplir leurs tâches.

Le Conseil fédéral est donc chargé de soumettre au Parlement un projet de loi prévoyant le soutien financier des organisations oeuvrant en faveur de la famille.

*Mitunterzeichner – Cosignataires:* Keine – Aucun

*Schriftliche Begründung – Développement par écrit*

Im Jahr der Familie haben die verschiedensten Organisationen, die im familienpolitischen Bereich aktiv sind, auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass die Familienpolitik, verstanden als Gesellschaftspolitik, die nötigen Rahmenbedingungen schafft, damit die Familien ihre Aufgaben erfüllen können. Gerade diese Organisationen, seien sie von nationaler oder kantonalen Bedeutung, gehören zu den wichtigsten Trägern der Familienpolitik und setzen entscheidende Akzente für das Leben der Familien.

Im Sinne der Subsidiarität bedarf es aber einer gezielten Förderung und Unterstützung dieser Organisationen. Nur so können sie gemeinsam mit den politischen und wirtschaftlichen Trägern der Familienpolitik zu einer Optimierung der Rahmenbedingungen des Familienlebens und somit zur Verbesserung der Lebensqualität beitragen.

Die finanzielle Unterstützung darf nicht als Ersatz, sondern muss als eine notwendige Ergänzung staatlicher und wirtschaftlicher Familien- und Gesellschaftspolitik betrachtet werden. Zwar hat der Bund bis heute an verschiedene Organisationen Beiträge ausgerichtet. Aber angesichts seiner finanziellen Lage ist die Fortführung dieser Unterstützung nicht gesichert. Deshalb ist eine gesetzliche Regelung notwendig. Der Bund schafft so die Voraussetzungen, damit diese Organisationen ihre Aufgaben unter besseren Bedingungen erfüllen können. Dies hätte ausserdem den Vorteil, dass durch periodische Berichte an die Räte die Koordination und die Notwendigkeit der Unterstützung regelmässig überprüft werden.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates*

*vom 15. Februar 1995*

*Rapport écrit du Conseil fédéral*

*du 15 février 1995*

Gestützt auf Artikel 34quiquies Absatz 1 der Bundesverfassung werden bereits heute etliche im Bereich der Familienpolitik tätige Organisationen unterstützt. Es handelt sich dabei grösstenteils um gesamtschweizerisch tätige Dachverbände. Allerdings besteht keine entsprechende gesetzliche Grundlage, die insbesondere Kriterien für die Berechtigung und Richtlinien für die Bemessung der Unterstützung festlegen würde.

Ein Gesetz, das vermehrt Massnahmen des Bundes zugunsten der Familien und insbesondere Beiträge an Familienorganisationen ermöglichte, wäre an sich wünschenswert. Einem solchen Vorhaben kann jedoch angesichts der gegenwärtigen Finanzlage des Bundes keine Priorität eingeräumt werden. Im Rahmen der Behandlung der parlamentarischen Initiative Zwygart (94.415) stehen zudem im Parlament die verfassungsmässige Grundlage für die Familienpolitik des Bundes und damit verbunden auch ihr Stellenwert zur Diskussion. In diesem Zusammenhang dürfte auch die Frage der Möglichkeit oder der Notwendigkeit eines Ausführungsgesetzes geprüft werden.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates*

*Déclaration écrite du Conseil fédéral*

Der Bundesrat beantragt, die Motion in ein Postulat umzuwandeln.

*Überwiesen als Postulat – Transmis comme postulat*

94.3422

**Motion Zbinden**

**Medien als 4. Gewalt**

**Médias et séparation des pouvoirs**

*Wortlaut der Motion vom 6. Oktober 1994*

Der Bundesrat wird aufgefordert, im Rahmen der Totalrevision der Bundesverfassung die Medien als 4. Gewalt in das sich wechselseitig kontrollierende und schützende System der Gewaltenteilung und damit Gewaltentrennung einzubeziehen. Auf diese Weise sollen wechselseitige Übergriffe und Interessenverflechtungen zwischen Medien und staatlichen Gewalten verhindert werden.

*Texte de la motion du 6 octobre 1994*

Le Conseil fédéral est chargé, dans le cadre de la révision totale de la Constitution fédérale, de considérer les médias comme un 4<sup>e</sup> pouvoir et de les intégrer dans le système de la séparation des pouvoirs, basé sur le contrôle et la protection réciproques.

Ainsi, les médias et les pouvoirs publics ne devraient plus empiéter sur leurs compétences respectives ni être divisés par des conflits d'intérêts.

*Mitunterzeichner – Cosignataires:* Bodenmann, Bundi, Caspar-Hutter, Danuser, Jöri, Leuenberger Ernst, Meyer Theo, Rechsteiner, Tschäppät Alexander, Vollmer, Züger (11)

*Schriftliche Begründung – Développement par écrit*

Medien und Politik sind beide im Rahmen eines Tauschsystems aneinander interessiert: Während sich die Politik über die Medien mehr Zugänge zur immer weiter entfernten Öffentlichkeit verspricht, erzeugt – umgekehrt – diese Politik beständig Ereignisse, welche durch die Medien verwertbar sind. Dadurch sind beide Partner stark aufeinander angewiesen. Die Interessenverzahnung führt dazu, dass sich beide Seiten immer wieder verleitet fühlen, die andere Seite zum eigenen Nutzen einzuspannen. Es kommt zu Übergriffen und Interessenverfälschungen, die nicht im Interesse der demokratischen Öffentlichkeit sein können.

Unser Staatsverständnis beruht aber immer noch auf den Grundlagen, gemäss denen weder die Medien politisch domestiziert werden sollen noch die Politik von aussen gesteuert werden soll. Wir wollen gleichzeitig aufklärend-kritische und unabhängige Medien und eine eigenständige, transparente Politik.

Jüngste Entwicklungen in verschiedenen Ländern zeigen, dass:

- einerseits die staatspolitische Bedeutung der Medien durch die meinungsbildende Funktion stark wächst; und
- andererseits die Versuchung der Politik zunimmt, sich Medien in der einen oder anderen Art gefügig zu machen.

Aufgrund dieser Entwicklungstendenzen wäre der institutionelle Einbezug der Medien in das System der demokratisch-öffentlichen Gewaltenteilung und Gewaltentrennung näher zu prüfen und allenfalls verfassungsrechtlich zu normieren: gleichermaßen zum staatspolitisch verantwortlichen Einbezug der Medien und zur Garantierung ihres Service public in kritischer Manier.

Am Beispiel von Silvio Berlusconi lassen sich gerade beide Missbrauchsarten illustrieren: Zum einen hat er als Medienunternehmer seinen politischen Aufstieg zum Parteivorsitzenden und Ministerpräsidenten massiv medial vorbereitet. Zum anderen hat er, kaum im neuen politischen Amt, die kritischen staatlichen Fernseh- und Radioanstalten zu domestizieren begonnen. Der Italiener ist kein Einzelphänomen. Ähnliche Übergriffe und Interessenverfälschungen gab es auch in den letzten US-Präsidentenwahlen mit dem Kandidaten Ross Perrot. Selbst in Deutschland versucht die Politik, Teile der elektroni-

## **Motion Grossenbacher Gesetz für die Unterstützung der im Familienbereich tätigen Organisationen**

### **Motion Grossenbacher Loi sur le soutien des organisations oeuvrant en faveur de la famille**

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1995
Année	
Anno	
Band	II
Volume	
Volume	
Session	Frühjahrssession
Session	Session de printemps
Sessione	Sessione primaverile
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	17
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	94.3534
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	24.03.1995 - 08:00
Date	
Data	
Seite	933-934
Page	
Pagina	
Ref. No	20 025 486

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.